



L'ECCELLENZA ITALIANA SI GUIDA A TOLOSA

Dal 1981 l'azienda aeronautica ATR (Aerei da Trasporto Regionale), con sede a Tolosa, è un importante esponente dell'avionistica mondiale. I suoi aerei (ATR 42 poi ATR 72) a elica, venduti nel mondo intero, sono frutto di una collaborazione tra Italia e Francia, tra il gruppo EADS e Alenia, gruppo Finmeccanica. L'eccellenza italiana però non viene importata in Francia solo in questo campo: l'azienda dei trasporti pubblici di Tolosa, *Tisséo*, si è affidata oggi alla BredaMenarinibus per rinnovare, migliorare e ingrandire la propria flotta di autobus. Come hanno già fatto la parigina RATP, la madrilenia EMT, ma anche la bolognese TPER.

La "Breda", come la chiamano i suoi dipendenti, in circa 90 anni di attività, nello stabilimento di Bologna, ha prodotto oltre 30.000 autobus: ma stavolta non si tratta di autobus ordinari, di potenti motori diesel o di quelli più moderni a metano, ma di un'innovazione dalla quale tutti traggono profitto, prima di tutto l'ambiente. Si tratta di autobus muniti di motori totalmente elettrici: un apparato costituito da un motore in corrente alternata raffreddato a liquido e di un sistema di controllo della trazione. Alloggiato nella parte posteriore del veicolo il pacco batterie, con celle di litio-polimeri, è nato con l'idea di agevolare al massimo la sostituzione, che avviene in pochi minuti con il solo ausilio di un transpallet a forche.

Tisséo ha appena acquistato 10 di questi autobus elettrici di ultimissima generazione: si chiamano Zeus, sì proprio come il mitologico Dio del tuono... ma non hanno vocazione a essere veloci o scattanti, ma piuttosto sicuri e comodi, muniti di una tecnologia che assicura una notevole autonomia energetica coprendo oltre 140 km con una ricarica completa, per una media di 6/7 ore di utilizzo e una velocità massima di circa 40 km/h.

Questi autobus sono stati studiati per il cuore della città, offrendo un elevato confort garantito dall'assenza di vibrazioni tipica della marcia in elettrico, nascono per un circuito puramente urbano. Ma queste "navettes" hanno anche un altro vantaggio importante: trasporteranno gratuitamente i cittadini, quasi a ribadire, attraverso il loro utilizzo, il ruolo che esse si prefiggono, cioè di trasportare a impatto zero, con l'energia elettrica come sola forza vitale e senza alcun rigetto di CO2, preservando l'atmosfera ma anche le tasche degli utenti.

Se non è la prima volta che l'azienda tolosana si affida a una tecnologia elettrica, è chiaro che la BredaMenarinibus si posiziona a un rank diverso per qualità e innovazione... è proprio la flotta di "vecchie navette" che sarà sostituita grazie all'azienda italiana, con navette nuove di zecca, che profumano di artigianato italiano, parola mia, che li ho provati proprio in questi giorni nelle strade.

Aeronautica, mobilità, tecnologia, lavoro ma anche alta qualità tecnologica. Tutti elementi che diventano importanti in una visione d'insieme: quella della presenza dell'Italia nel mondo. Attraverso ogni tassello, proveniente da ogni parte del globo, messo ognuno accanto all'altro, si costruisce l'immagine del lavoro degli italiani all'estero. Se tradizionalmente gli italiani sono un popolo di emigrati che trasportano manodopera, braccia e passione, da decenni questi stessi uomini e donne lo fanno in altri campi, quelli dell'avanguardia tecnologica trainando tutto il paese su binari nuovi, verso l'alto. Un ingegnere spaziale italiano, pochi anni fa, andava sulla luna, oggi degli esperti rendono possibili altrettante piccole giornaliere e poco banali imprese. Stavolta tocca alla mobilità a emissioni zero, domani chissà. (Vittorio Valentino)

IL PATRONATO È UNA NECESSITÀ, ANCHE ALL'ESTERO

In una simpatica atmosfera cittadina e seminariale si è discusso a Tolosa, l'8 luglio scorso, delle presenze italiane istituzionali, aziendali e giovanili nella città francese verso i

Pirenei. L'intervento di apertura è stato svolto dall'indiscusso leader dei rapporti con le strutture all'estero Mario Castellengo che ha esclamato "Siamo una struttura del Sin-



«...dacato e per noi è importantissimo lavorare con i sindacati locali, con i rappresentanti dei lavoratori del territorio estero». Ha poi stigmatizzato la volontà del Governo di tagliare cose che riguardano gli italiani all'estero «Si rendono conto più le Istituzioni Estere dell'importanza degli italiani all'estero – ha detto Castellengo, Presidente Uim – che le Autorità Italiane». Sottolineando l'orgoglio della sensibilità dei nostri operatori con i giovani, Castellengo ha poi concluso così: «Siamo convinti di essere indispensabili anche perché il Governo ha tagliato troppo all'estero».

Sebastiano Urgu, responsabile dell'Ital in Francia e organizzatore eccellente del seminario, ha guidato il dibattito dettando le due emergenze che sono una richiesta importante della comunità italiana per le pensioni e la chiusura del Consolato.

Sul ruolo del nostro Patronato in Francia Anna Ginanneschi ha fatto un importante quadro sociale dell'azione del Patronato che è quello di intessere rapporti con più tipologie di interlocutori, diventato il nodo nevralgico di una rete di comunità: dal dialogo con tutti gli Enti previdenziali, al dialogo con tutti gli altri colleghi del mondo fino al dialogare con le Associazioni degli Italiani all'Estero.

La Presidente del Comites di Tolosa, Piuze Gianpaola, ha espresso tutta la sua felicità per la presenza di un Patronato a Tolosa e con la sua richiesta di consigli sul cosa fare per la nuova emigrazione giovanile ha espresso tutte le novità: la indeterminatezza, la mancanza di strumenti per affrontare questa nuova fase dell'emigrazione italiana all'estero.

Landolo Gerardo, Presidente del Comites di Marsiglia, ha definito «l'emigrazione come una cosa sacra e il ruolo del Comites una missione». Ha inoltre messo il dito contro la chiusura dei Consolati che fa aumentare il lavoro gratuito dei Patronati, mentre si aprono Consolati in altri Paesi dove non c'è l'emigrazione storica e neppure quella nuova.

Proprio sul lavoro dei Consolati, un operatore dell'antenna consolare di Tolosa, Stefano Merelli, ha testimoniato la difficoltà delle pratiche di assistenza sanitaria nei confronti dei lavoratori in mobilità temporanea.

Grazia Mandara, dell'Associazione Italia a Tolosa, ha porta-

to il suo saluto e l'impegno per un'attività sempre curata per l'integrazione culturale. Il passo forte del seminario è stato l'intervento di Corrado Valentino che ha raccontato la sua esperienza, partita 17 anni fa, con l'Alenia Aermacchi di Pomigliano che seguì l'Azienda a Tolosa e a un certo punto si ritrova ad avere un datore di lavoro italiano e un contratto di diritto francese con importanti problemi previdenziali e contrattuali che vedranno l'Ital impegnata nella loro soluzione. È stata poi la volta dell'intervento di uno dei motori importanti dell'Ital in Francia con sede a Macon, Malandrino Luigi, che ha descritto le difficoltà e l'inefficace organizzazione del lavoro del Consolato Generale a Lione che deve far fronte alle richieste di 90mila italiani residenti nel territorio di competenza non garantendogli più il Servizio Sociale e indicandogli gli indirizzi sui Patronati che per fortuna ci sono.

La presenza di Gilles Denosjean di Force Ouvrière, amico indispensabile dell'Ital di Francia, ha tratteggiato le caratteristiche dei rapporti sindacali: la collaborazione, l'umanità, l'attenzione.

L'intervento del futuro è stato svolto da Vittorio Valentino, dell'Ital di Tolosa, che è voluto andare alle radici di ogni ragionamento sull'emigrazione partendo dalla definizione di Umberto Eco, secondo cui, questa è una fase di riorganizzazione etica profonda. «Se una cosa è necessaria – ha proseguito Vittorio – significa che c'è un motivo serio per la difesa di tante persone». Chiudendo con un appello: «Ed è proprio in presenza di una grande crisi che noi dobbiamo, e sottolineo dobbiamo, farlo».

Le conclusioni di Alberto Sera, Consigliere delegato Ital, hanno virato decisamente sulla nuova emigrazione, avendo il seminario ribadito con contorni nitidi, il duro attacco dei Governi a chi ha aiutato l'Italia a superare crisi economiche lungo più di un secolo. «La sfida è terribile per i giovani italiani che vanno all'estero perché non ci sono più i riferimenti istituzionali (Consolati), i riferimenti politici (partiti svaporati), i riferimenti d'origine (le Associazioni i riferimenti informativi affidati a internet (la Comunità)). Ha poi concluso Sera: «Finora siamo andati avanti nella conoscenza del fenomeno con stime e con racconti individuali. Occorre assolutamente fare di più. E presto».

“NUOVI ARRIVI”. BERLINO: ATTIVITÀ SOCIALE E ISTITUZIONALE

Il 14 luglio, dopo la nottata di festeggiamenti per la vittoria della nazionale tedesca nei Mondiali di calcio, nella sede del DGB di Berlino si è tenuto il Convegno dell'Ital della Germania. Agata Katia Squillaci, Responsabile del Patronato Ital Uil di Berlino, ha fatto una relazione sull'esperienza di sportello di «Nuovi arrivi» che ha visto, nel rapporto dei giovani italiani, emergere le notevoli barriere della burocrazia tedesca, dell'assicurazione sanitaria, del sussidio di disoccupazione, della conoscenza della lingua tedesca, dell'orientamento al lavoro, della ricerca dell'alloggio e della registrazione anagrafica.

Importante è stata la testimonianza di Vincenzo Manzo, motore dell'esperienza «Nuovi Arrivi», che ha approfondito l'ammortizzatore sociale come strumento più efficace per facilitare l'inserimento, nel mondo del lavoro e nella società tedesca, della nuova emigrazione in Germania e come numero preponderante di attività della Uim di Berlino.

La relazione di Marilena Rossi, responsabile dell'Ital di Dortmund, ha avuto il pregio di porre l'attenzione sulla nuova legge che dal 1° luglio permette il ricalcolo della pensione tedesca per i periodi di educazione dei figli nati prima del



1992, la cosiddetta Mütterrente.

Nel dibattito che si è succeduto Gianfranco Segoloni, Presidente Itai Germania, ha tirato le fila dei ragionamenti ricordando che il punto centrale, al di là di ogni ragionamento sociale, è il riconoscimento anche economico di ciò che il Patronato fa. Il leader del Patronato in Germania ha proposto anche di porre dentro i parametri della ricerca sociale eventuali altre attività.

Notevoli sono stati gli spunti emersi dalle testimonianze degli altri Dirigenti dell'Ital tedesca. Giuseppe Bartolotta, dell'Ital di Colonia, ha rafforzato l'iniziativa odierna con l'affermazione "I rapporti con i giovani italiani all'estero legittimano la presenza dei Patronati all'estero".

Franco, rappresentante dell'Associazione Sarda in Germania e collaboratore dell'Ital di Oberhausen, nell'ex zona mineraria, ha raccontato la sua esperienza nel ricevere decine e decine di e-mail di giovani che dalla Sardegna vogliono emigrare in Germania.

Piccionello Giusto, dell'Ital di Francoforte, ha messo in evidenza le difficoltà dei rapporti con i job center tedeschi.

Ulderico Evangelisti, di Gummersbach, ha sottolineato come il giovane laureato italiano trova lavoro in terra tedesca mentre ci sono problemi per chi non ha una qualifica.

Anna Ginanneschi, dell'Area internazionale Itai, ha spronato i convenuti a partecipare al movimento di idee e di iniziative

messe in campo dall'Ital e dalla Uim.

Mario Castellengo, Presidente Uim, ha sollecitato l'impegno sia nei confronti dei giovani italiani all'estero, che hanno estremo bisogno che qualcuno gli dia una mano, sia nei confronti del sindacato locale verso cui vanno indirizzati, per la tutela contrattuale, i giovani che si recano all'estero per lavorare.

Gianfranco Segoloni ha intervallato, con la sua guida al dibattito, una serie di moniti, il più efficace dei quali, rivisitazione di un detto evangelico, è risuonato così "Chi non bussa non entra in nessuna porta", sollecitando anche il ruolo rivendicativo del Patronato.

Alberto Sera, Consigliere delegato Itai, nel suo intervento conclusivo è partito dall'attacco durissimo del Governo Renzi ai Servizi del Sindacato per ricordare che il Patronato non indietreggia, con la paura. Anzi, raccoglie la sfida e propone di ampliare la propria attività e sul sociale, relativamente alle politiche attive del lavoro anche all'estero, alle pratiche di cittadinanza, a iniziative di solidarietà. "Noi siamo strumento d'innovazione, di modernità, di vicinanza della pubblica amministrazione con il cittadino in Italia e all'estero – ha terminato Sera – è vero che siamo tutti utili e nessuno indispensabile, dice un detto popolare. Ma noi abbiamo l'orgoglio di dire, senza arroganza, di essere indispensabili per la tutela dei diritti del popolo migrante".

LA MATERIA PRIMA DIVENTA QUINTA

Sulla notevole bibliografia del declino dell'Italia mancavano solo i riferimenti ai copiosi articoli comparsi sulla stampa italiana di questa estate in merito al turismo italiano. Tra gli speciali più riusciti c'è quello del *Venerdì* di *Repubblica* che ha per titolo iniziale "Perché perdiamo il Mondiale del turismo". Prendendo piccoli brani di Marco Cicala, di Tim Parks e di Enric Gonzalez costruiamo un breve collage che traccia anche la strada del futuro. "Zero investimenti (o quasi) poca presenza sul web. Regioni che si fanno concorrenza a vicenda. Partiamo avvantaggiati e arriviamo solo quinti. In Calabria, Basilicata e Campania ci sono vasti tratti costieri

anche splendidi che non vengono sfruttati quasi per niente. L'Italia è un Paese fatto per viaggiatori, non per turisti. I viaggiatori hanno scarso peso economico, mentre i turisti si muovono in massa e lasciano oro al loro cammino. Perché il turista, al contrario del viaggiatore preferisce che tutto sia previsto".

Questo collage ci indica una sola strada: partiamo primi nella bellezza e primi dobbiamo rimanere nel turismo, perché sfruttiamo le bellezze e perché facciamo tutto per il turista. Non ci vuole poi molto. C'è la materia prima! (Silvia La Ragione)

"TORNO SUBITO" DELLA REGIONE LAZIO

Una carica di 500 giovani, laureati o universitari, pronti ad andare all'estero per crescere professionalmente e poi tornare nel Lazio per mettere in pratica il loro 'know how'. Il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, insieme al suo vice Massimiliano Smeriglio, ha partecipato questa mattina alla presentazione al Maxxi dei primi

vincitori del bando 'Torno subito' finanziato con 5,4 milioni di euro di fondi Ue.

C'è chi andrà in Camerun per studiare la diagnostica delle patologie parassitarie sistemiche per poi tornare al Policlinico dell'Università di Tor Vergata dove terrà un'attività didattica di 4 mesi, chi si occuperà di progettare lo sviluppo di una rete di



orti urbani nel Comune di Roma andando a vedere come li hanno realizzati nella città di Seattle, chi invece volerà a San Francisco per acquisire dalla McLoughlin Gallery conoscenze legali per costruire una rete di mecenati internazionali a sostegno del patrimonio artistico culturale della regione Lazio. Questi alcuni dei progetti dell'iniziativa dedicata a giovani inoccupati o disoccupati di età compresa tra i 18 e i 35 anni, e residenti e/o domiciliati nel Lazio da almeno 6 mesi. Ai beneficiari viene erogata una borsa di lavoro (o di studio) a copertura dei costi di vitto, alloggio e mobilità per il periodo di mobilità fuori regione - l'entità della borsa di lavoro (o di studio) varia a seconda dell'area geografica prescelta.

Per il periodo di reimpiego delle competenze nel Lazio verrà erogata ai beneficiari un'indennità di 400 euro mensili. E' stato anche fatto un 'identikit' dei vincitori: 88% laureati, 12% laureandi, 63% donne, 37% uomini; ambito tematico di provenienza 21% Architettura/Ingegneria, 17% Umanistico, 13% Comunicazione, 10% Economico-Gestionale, 8% Sanitario, 6% Storico, 4% Spettacolo, 2% Beni culturali-Archeologia; principali destinazioni 42,3% Europa, 21,1% Sud America, 15,3% Asia, 13,5% Africa, 3,9% Nord America, 3,9% Oceania.

Repubblica.it – 28 luglio 2014

BUROCRAZIA OVUNQUE ANCHE PER RITORNARE

Mi ha fatto una certa impressione leggere il commento che il nostro lettore Alessandro ha recentemente postato su questo blog. Se a ciò aggiungiamo che la Legge Controesodo, unico vero tentativo di incentivare il ritorno - a 360 gradi - dei nostri migliori talenti, rischia di chiudere i battenti a dicembre 2015, il puzzle si compone in modo abbastanza preoccupante. Ecco cosa racconta Alessandro:

“Torno appena adesso dall'ufficio notarile del consolato italiano a Londra per farmi autenticare i documenti per la legge controesodo. Qui di seguito alcune peripezie:

- 1) l'appuntamento all'ufficio notarile richiesto il 29 maggio mi è stato concesso oggi, 7 di luglio;
- 2) l'ufficio notarile certifica solo il lavoro svolto, ma non i titoli di studio conseguiti all'estero, per quello bisogna prendere l'appuntamento all'ufficio studi;
- 3) pur avendo presentato un documento ufficiale dell'agenzia delle entrate inglesi che certifica quante tasse pagate

ogni anno ed il datore di lavoro, questo non è stato sufficiente, ma devo contattare ogni singolo datore di lavoro e farmi rilasciare una lettera da loro confermando che ho lavorato per loro;

4) oggi ho perso un giorno di ferie e non ho concluso un bel niente...

Che dire... quando uno pensa di ritornare e poi si scontra con le solite strozzature, fa molto presto a cambiare idea. Pochi giorni fa il nuovo presidente del consiglio ci ha paragonato a Telemaco, per me si è sbagliato perché siamo messi peggio del cane Argo!”

A noi resta solo una domanda: perché, tanta, insopportabile burocrazia? Perché la burocrazia ormai si annida nella nostra testa??? Vanificando anche i tentativi più sinceri di risolvere problemi strutturali?

Dal Blog di Sergio Nava – La fuga dei Talenti

ALTE PROFESSIONALITÀ ITALIANE IN EUROPA

Periodicamente un settimanale storico come *Panorama* dedica la copertina e un servizio, nelle pagine interne, al lavoro dei giovani italiani all'estero. L'articolo di Damiano Iovino, già nel sommario di presentazione, entra nel vivo dei risultati di “un'indagine a campione, condotta in esclusiva per *Panorama* da società specializzate in ricerche del personale come Monster, Adecco, Gi Group e Openjobmetis, rivela che sono oltre mille le opportunità all'estero. Destinate a giovani ingegneri, informatici e manager di casa nostra apprezzati dalle aziende straniere. Per competenza, flessibilità e creatività”.

Proprio queste tre sono le caratteristiche diventate l'emble-

ma del lavoro di questi primi decenni del duemila. Caratteristiche che si riempiono di contenuti quando si esplicitano in professionalità. Proprio quando si vanno a qualificare e a identificare le occasioni di lavoro, troviamo al top gli ingegneri meccanici del settore auto in Germania, che si accaparrano il 40% delle occasioni di lavoro, gli stilisti, designer del settore moda per il 40% in Francia, gli analisti finanziari/risk manager il 40% nel Regno Unito.

Questi servizi giornalistici, su indagini dedicate, aprono squarci importanti di conoscenza in merito a un fenomeno che stenta a diventare un impegno da parte di chi governa. *(Silvia La Ragione)*



TOUR DE FRANCE: ABBIAMO VINTO NOI ITALIANI E NIBALI

Tutto vero, abbiamo vinto il Tour. Vincenzo e noi. Capita raramente, in media per gli italiani una volta ogni quindici anni, però quando vinciamo il Tour il paese si accende, gonfia il petto, alza la voce. Il Tour è il Tour... La bicicletta in Italia è una realtà. Basti vedere i numeri di alcune corse amatoriali... La bicicletta rappresenta uno degli ultimi strumenti di socializzazione: si pedala per stare insieme, per

il gusto del fare fatica insieme. Il ciclismo viene dopo, è la raffinatezza sportiva e tecnica di un sentimento popolare. Quasi metaforico, un paese che pedala. Un paese che ritrova il gusto per la fatica, che parla poco - come Vincenzo - e mette giù la testa, quasi un programma politico, quasi un manifesto.

Cosimo Cito – La Repubblica – 27 luglio 2014

LA PENSIONE NON È UGUALE PER TUTTI

Un'indagine del *Sole 24 Ore* mostra come anche sotto il fronte pensioni l'Italia appare quasi spaccata in due. Una vera e propria frammentazione circa la distribuzione territoriale degli assegni pensionistici che vede le province del nord e del centro – nord economicamente più avanzate aggiudicarsi gli importi più alti sugli assegni erogati dall'Inps. In queste province le prestazioni coprono da un quarto a un quinto della popolazione. Nella top5 troviamo realtà come Biella, Ancona, Ferrara, Vercelli e Novara dove il rapporto assegni/residenti si attesta intorno al 25% a fronte di una media pari al 16%. Maglia nera invece per il sud che con il 7,6% di Napoli chiude la graduatoria. Se da un lato il rapporto assegni residenti a Napoli è il più basso non si può

dire lo stesso per il valore dell'importo degli assegni attestato sui 1,090 euro al mese a fronte di una media nazionale di 1,060 euro. Al primo posto troviamo Roma con un importo pari al 1.421 euro mentre a Catanzaro l'importo più basso con 588 euro al mese. Il quadro proposto dal *Sole 24 Ore* sembra suggerire che gli interventi effettuati, da parte dei Governi che si sono succeduti, sul sistema previdenziale italiano al fine di garantirne la tenuta non siano riusciti ad agire in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, ma che come spesso accade non abbiano fatto altro che rimarcare ancora una volta il divario sociale ed economico che caratterizza la nostra penisola, tra nord e sud.

(Maria Grazia Biscotti)

RHOME FOR DENCITY, IL PROGETTO ITALIANO CHE VINCE L'OSCAR PER L'ECOLOGIA

Sono stati selezionati tra centinaia di Team arrivando così alla finale di Versailles dove hanno conquistato il gradino più alto del podio con il progetto RhOME for denCity. Protagonisti indiscussi del Solar Decathlon Europe 2014 - concorso internazionale creato dal Dipartimento dell'Energia degli Stati Uniti in cui università di tutto il mondo si incontrano per progettare, costruire e gestire una casa che come unica fonte di energia utilizza quella solare – studenti, professori e ricercatori dell'Università di Roma Tre. «RhOME significa "A home for Rome"» (Una casa per Roma) - sorride Chiara Tonelli, team leader della squadra di Roma Tre - «è stata pensata per Roma, per il parco di Tor Fiscale,

con la sua baraccopoli e i suoi monumenti, ma è replicabile e trasportabile in tutte quelle realtà urbane di periferia oggi abbandonate e degradate». La casetta rossa ricoperta di legno che gli italiani del gruppo semplicemente chiamano «La Casa» in realtà è un concentrato di efficienza energetica, innovazione, sostenibilità, design. E bellezza. Sessanta metri quadrati più due loggette esterne fatte di materiali ecocompatibili, ispirati al massimo del risparmio energetico, ma anche dei consumi, per produrre più energia di quanta se ne usi, seguendo il principio delle 5 R: rigenerazione urbana, relazione tra cittadini, rapidità di costruzione, riduzione di impatto ambientale, riuso. *(Maria Grazia Biscotti)*

MADE IN ITALY DIFFUSO

Bisogna ripartire dal saper fare mescolato con la geografia sociale e territoriale dei nostri comuni e delle nostre province che sta alla base del Made in Italy migliore. In questi anni di

economia della conoscenza abbiamo spesso escluso un patrimonio di gesti pratici e conoscenze materiali che sono uno dei fondamenti della cultura italiana nonché fonte di crescita



economica. E non si tratta di una visione pauperistica del lavoro manuale. «Negli ultimi anni la percezione del Made in Italy è cambiata. Non si tratta più solo di moda o arredamento. Di valore estetico. Il Made in Italy oggi è diventato meccanica, qualità funzionale e tecnologica, affidabilità nel servizio post vendita. Ed è diventato ricerca, se si pensa che negli ultimi cinque anni l'industria farmaceutica italiana è decollata, soprattutto nei distretti di Frosinone e Latina. Le multinazionali investono in Italia perché qui trovano manodopera qualificata e perché abbiamo dimostrato di saper fare bene non solo abiti e mobili, ma qualsiasi prodotto. Abbiamo perso sulla quantità, ma sulla qualità siamo ancora i primi della classe». Parole di Marco Fortis, docente di economia industriale all'Univer-

sità Cattolica di Milano e Vicepresidente della Fondazione Edison: «il 70% del nostro surplus commerciale arriva dalla meccanica. Facciamo apparecchi, macchine, grandi navi e yacht di lusso, elicotteri e satelliti spaziali». Le aziende del distretto di "meccatronica" della zona di Vicenza, per esempio, producono tutti i macchinari in cui la parte meccanica si completa con l'elettronica. Leader mondiali nella produzione di giostre (Zamperla), motori (Marelli), valvole e regolatori per gas (Fiorentini), batterie (Fiamm), presse e sistemi di stampaggio (Muraro), riconoscono nella tradizione manifatturiera locale il plus per vincere sul mercato internazionale.

Manula Mimosa Ravasio - Sette - 18 luglio 2014

GIOVANI: GARANZIA A LUNGA SCADENZA

Il programma europeo Garanzia Giovani intende affrontare una delle emergenze che maggiormente attanagliano il nostro Paese: la disoccupazione e l'inattività giovanile.

Si tratta di una misura preventiva, in quanto ha l'obiettivo di contrastare alla base l'insorgere di una condizione di vulnerabilità socio-lavorativa nella popolazione giovanile, la più colpita dalla crisi, quella che presenta difficoltà nella transizione dai sistemi di istruzione e formazione verso il mondo del lavoro.

L'iniziativa, che ha preso il via in Italia il Primo maggio, mira infatti ad offrire una nuova possibilità (di studio o lavoro) ai ragazzi tra i 15 ed i 29 anni non coinvolti in cicli scolastico-formativi o lavorativi. Il programma presenta una portata innovativa nelle politiche europee rivolte ai cosiddetti "Neet" (giovani che non studiano e non lavorano), in quanto sancisce un principio di sostegno fondato su politiche attive di istruzione, formazione e inserimento nel mondo del lavoro finalizzate a prevenire l'esclusione e la marginalizzazione sociale. Garanzia Giovani è dunque anche in Italia, a detta dello stesso Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti in una lettera al *Corriere della Sera* "un piano ambizioso, una sfida complessa: è il primo banco di pro-

va della capacità del nostro Paese di sperimentare su larga scala politiche attive per il lavoro, di stimolare la partecipazione attiva dei giovani che non studiano e non lavorano per offrire loro un ventaglio di opportunità".

Occorre tuttavia evidenziare, che per una riuscita ottimale del Piano è essenziale che vi sia il coinvolgimento attivo del mondo imprenditoriale, ragione per cui la prima fase della campagna di comunicazione ministeriale è stata rivolta proprio alle imprese. Poletti ha inoltre affermato che "Garanzia Giovani è un'occasione importante per segnare una svolta nel funzionamento delle politiche attive per il lavoro". Ne siamo così convinti che proponiamo ai partner comunitari di renderlo una misura strutturale, che vada oltre i due anni di durata oggi previsti".

Anche Paolo Reboani, Presidente e amministratore delegato di Italia Lavoro ha ipotizzato un'operazione di riforma strutturale; spiega Reboani: "L'idea sottostante al Programma è quella di costruire una vera architettura del mercato del lavoro che faccia della cooperazione tra enti pubblici, soprattutto i centri per l'impiego, e privato, soprattutto le imprese, il punto fondamentale. (Viviana Toia)

GLI APPUNTI DI AMPELIO

Citassimo Napolitano pure per le punzecchiature che dà. "Non sarebbe male - dice il Presidente a proposito del linguaggio UE - se portassimo i documenti dell'Unione Europea alla maturità servirebbe il dizionario". Ma anche la frase di Maria Lucia Agnese sul *Corriere della Sera* a proposito dell'epoca Renzi definito "festoso zecchino d'oro del ceto medio riflessivo" non è malaccio. Il Tour è sempre affascinante indipendentemente dalla vittoria di un italiano. Quest'anno c'era anche lì la moda di fare selfie. Ha scritto *Repubblica* "fare selfie con i corridori che sfrecciano ha vi-

sto un tifoso travolto da Andy Schleck. La foto sarà venuta mossa". Battutaccia! Come quella del Ministro Maria Elena Boschi che ha citato Ettore Fanfani "in politica le bugie non servono". Per evitare che questi si facciano un Pantheon a loro uso e consumo sono corso ad acquistare "ricordati di vivere" di Claudio Martelli.

Ma la frase più bella è quella in limba, lingua parlata in Sardegna, fatta dire a Zeman per la campagna abbonamenti del Cagliari Calcio "chistionai pagu, traballai meda" (parlare poco, lavorare tanto).